

# La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

**DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI**

ESCE AL MARTEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO  
CENT. 5.

ARRETRATO  
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.  
Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.  
Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi  
• 2 per sei mesi  
• 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla posta, e Presso l'Agenzia G. SCATI.

PAGAMENTO ANTICIPATO

## 2 GIUGNO

È una data memoranda che ci ricorda l'eroismo dell'amore di patria e l'alta idealità del sacrificio per il benessere dell'umanità.

Sulla tomba di Caprera c'inchiniamo riverenti e commossi - augurandoci nei destini dell'avvenire l'ispirazione dei reggitori della Nazione al sublime esempio dell'Eroe.

## FUNZIONE SCOLASTICA

Ieri l'altro, ricorrenza della festa dello Statuto, per cura del Municipio, ebbe luogo nel Teatro Dagna la distribuzione dei premi e menzioni onorevoli agli alunni della scuola Arti e Mestieri, elementari maschili e femminili della Città e Borgate di Lussito e Moirano, e della serale per gli adulti istituita, e condotta per cura della Società Operaia.

Alle dieci e mezza, al suono della Marcia Reale entrano le autorità civili e militari, la Giunta Municipale, ed altri distinti cittadini. I professori, i maestri e maestre sono al loro posto, o così i premiandi. I palchi e la platea ruggirano di gente.

Prima di incominciare la distribuzione dei premi, l'Ass. Mun. delegato per l'istruzione sig. Pastorino disse acconcie ed applauditissime parole intorno alla missione, e vantaggi dell'istruzione primaria, all'opera solerte ed intelligente dei maestri e maestre non senza ricordare fra altre cose l'assenza degli insegnanti ed alunni delle tecniche e del ginnasio, i quali sollevano con forbita parola rilevare e segnalare all'uditorio la bontà ed utilità dell'insegnamento professionale e classico.

Procedutosi alla distribuzione dei premi, con presentazione di mazzi di fiori fra l'alternarsi di brillanti pezzi musicali, si fece poi un pò di sosta,

giunti a quella per la scolaresca della scuola serale operaia.

Dopo, fra la massima attenzione si avanzarono alla ribalta del palco scenico tre gentili signorine, le quali meritamente applaudite declamarono con squisito garbo, delicato sentire, e corretta pronuncia una poesia del prof. Prusso, insegnante nelle tecniche, ed arti e mestieri, e del Berchet « la Bandiera ».

Tributiamo volentieri parole di lode e di incoraggiamento a queste simpatiche ed amabili giovinette, cogli auguri, perchè col crescere degli anni, la vita possa ad esse sorridere in tutto lo splendore delle grazie, e della poesia.

Venutosi ai premi della scuola, serale, il Pres. della Soc. Op. sig. Borreani cortesemente invitato da due amici ad interloquire, improvvisò un discorso, attentamente ascoltato, ed applaudito.

Fra molte cose che si omettono per brevità, toccò dei tempi dell'antico collegio, e della solennità scolastica, da cui il professore incaricato di fare la così detta proluzione, cercava di infiammare la gioventù all'amore degli studi classici, illustrando gli uomini che nell'antica Grecia, nell'antica Roma, e poi più tardi si resero celebri nella poesia, nella storia e nella filosofia, e qui citò Omero, *quel sommo d'occhi cieco, e divin raggio di mente, che nella Grecia mendicò cantando* — ed altri sommi.

Sforato quindi il tema della convenienza di ristabilire il corso di filosofia, e rivolte parole di encomio ai professori della scuola arti e mestieri, ai maestri e maestre delle elementari, e della serale operaia, fra gli applausi dell'uditorio inneggiò ad Umberto I, principe leale e democratico, prode sul campo di battaglia, e sapiente nel Consiglio dei ministri.

Sfilati poscia i premiati, i professori, i maestri e maestre dinnanzi alle autorità, la festa si chiudeva, lasciando in tutti soave e gradita impressione.

## PERCHÈ GLI SPOSTATI

Chi oserebbe negare che l'armonia ed il benessere della società risultano dallo scrupoloso adempimento dei do-

veri segnati a ciascuno dal proprio stato e dalla propria professione?

L'uomo nasce con il dovere del lavoro il quale può essere materiale ed intellettuale. Ma perchè il lavoro possa conseguire lo scopo, la felicità, deve l'uomo per tempo, saper dare il necessario indirizzo alle sue facoltà, delle quali fu da natura specialmente fornito. Sui frontoni delle scuole greche stava scritto: *Conosci te stesso*; il che significa che ciascuno deve volgere la più scrupolosa attenzione sopra se stesso, accuratamente studiare le sue attitudini naturali e quindi scegliere un conveniente stato. Che se l'uomo, contrariamente alle sue tendenze naturali, volesse esercitare una professione, una arte o un mestiere, il progresso ne sentirebbe danni gravi; ne nascerebbe la confusione, ed avremmo la classe degli spostati. Il Giusti dice:

Varian le braccia in noi, varia l'ingegno  
Ai diversi bisogni accomodato,  
E trono e forca e seggiola e steccato  
Non fui d'un legno.

La società è il complesso d'uomini tendenti tutti, ad eccezione di pochi, a soddisfare reciprocamente i proprii bisogni, ne consegue per ciò, che diverse essendo le tendenze, il benessere della società deriva appunto dalla molteplicità delle professioni, arti e mestieri, scrupolosamente esercitati. Se ogni cittadino è strettamente tenuto ad adempiere i doveri richiesti dal proprio stato, spenderebbe male il suo tempo, nè si potrebbe rendere utile a sé ed alla società chi, per esempio, volesse fare l'insegnante a cui natura avesse negato la vocazione, così dicesi dell'ingegnere senza ingegno, dell'avvocato senza loquela, del giudice senza essere dotato di savio e retto intendimento per ischerarsi dai sofismi dei litiganti. Eppure nella società presente non son pochi quelli che, contrariamente alla legge di natura, severa punitrice di chi le si ribella, disdegnano la loro abbenchè lucrosa occupazione, e guardano innanzi ed invidiano chi è più avanti, e vorrebbero lasciare il proprio posto per occupare quello d'un altro ed

« Il mestier facile e piano  
« Che gl'insegnò natura, ognun rinnega  
« E vuol noi ferri dell'altrui bottega  
« Spellar la mano.

Insensati! Perchè volete assumervi un peso non adatto o superiore alla

vostra capacità? e non è questo un voler spillare vino da una botte d'acqua? È per ciò evidente che non avete studiati i bisogni ed i doveri di quello stato che voi invidiate od almeno non avete ricorso ai consigli di persona dotta e d'esperienza, e se domandati li avete, non li accettaste. Sappiate che la società ha bisogno di ordine, e l'ordine non deriva se non dall'adempimento degli uffici che furono da natura assegnati a ciascuno; senza di ciò nessuno progresso sarebbe possibile.

Se l'uomo deve contentarsi del proprio stato ad adempiere a dovere gli obblighi come cittadino e come uomo in particolare, ha ancora il dovere di perfezionarsi. La natura stessa lo esige. Ed allora noi vedremo che il progresso non sarà stazionario, camminerà al conseguimento del bene materiale e morale del paese.

G. BOTTERO.

## PULIZIA

La località che abbraccia la massima parte del rione *Ghinghella*, continua a presentare i soliti sconci, come mucchi di concime e simili.

Fino ad un certo punto si capisce che possa dipendere da vecchi e logori caseggiati, da mancanza di scaricatori dei lavandini e fors'anche dall'indole degli inquilini non troppo curanti della pulizia, ma date ed ammesse queste scusanti per gli agenti municipali non cessa il dovere di vigilare e di richiamare i riottosi all'osservanza dei regolamenti.

Cosa dire del vicolo, co' suoi avallamenti e sassi sparsi qua e là e del tratto della riva sulla destra che serve ad uso poco decente? Si deve lodare la Giunta per il lavoro della copertura dell'*alveo*, ma la lode sarebbe più meritata quando senza ritardo, vi avesse tenuto dietro la sistemazione ed il selciato.

La via della *Costa* per la Madonna si trova sempre in cattivo stato, non ostante le preghiere ed istanze inoltrate alla Giunta in linea privata dalle anime devote del mese di Maria.

In quella superiore dopo la costruzione del fabbricato ad uso impresa